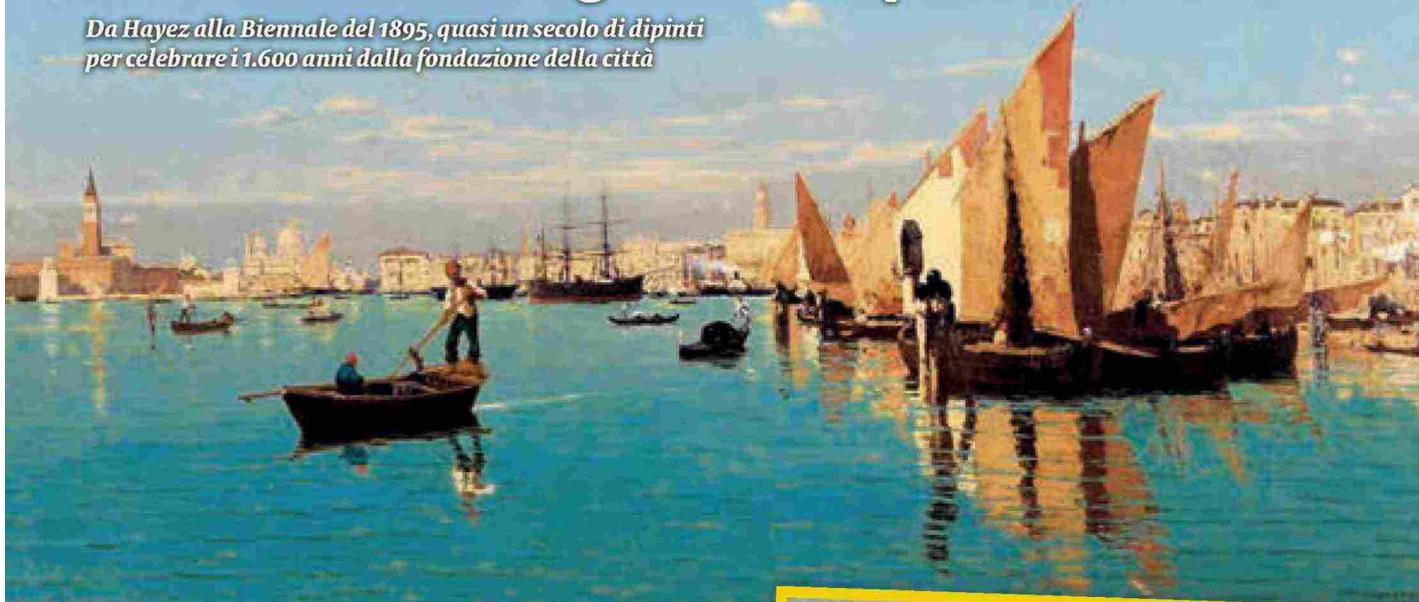


## SETTIMO GIORNO CULTURA E SPETTACOLI

MOSTRE

# Venezia? Una grande opera d'arte

Da Hayez alla Biennale del 1895, quasi un secolo di dipinti per celebrare i 1.600 anni dalla fondazione della città



**Q**uest'anno si celebrano i 1.600 anni dalla nascita di Venezia, e questa mostra celebra i pittori che nell'800 l'hanno ritratta, a partire da Hayez, maestro dell'Accademia, per proseguire con alcuni suoi allievi, fino ad arrivare alla celebre prima Biennale del 1895, quasi un secolo durante il quale la pittura veneziana ha subito una grande evoluzione, con risultati straordinari.

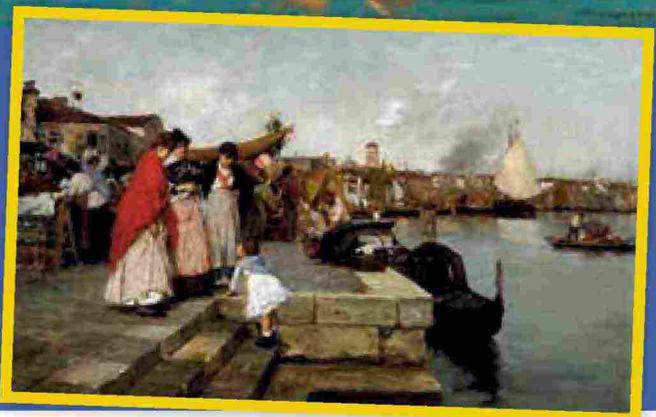
**Il percorso all'interno dell'ex carcere del Castello visconteo di Novara è diviso in otto sale**, che oltre a seguire un ordine cronologico sono dedicate a diversi aspetti delle rappresentazioni: il paesaggio, la vita quotidiana, la famiglia, l'amore. Oltre a sale monografiche dedicate ai pittori Guglielmo Ciardi e Luigi Nono. Nella prima sala ci sono quattro importanti tele di Francesco Hayez (1791-1882), un ritratto, *Venere che scherza con due colombe*, e due scene storiche. La maggior parte delle 70 opere esposte provengono da collezioni private, quindi finora mai viste.

Sopra, *Veduta della laguna veneziana* di Guglielmo Ciardi. A lato, *Le Zattere* di Pietro Fragiaco.

### IL MITO DI VENEZIA



Al Castello visconteo di Novara, fino al 13 marzo



Dalle rappresentazioni più classiche della laguna che ricordano Canaletto di Giuseppe Canella, Ippolito Caffi e Carlo Ferrari si passa all'uso più pastoso del colore e l'effetto della pennellate di **Guglielmo Ciardi, che era entrato a Firenze in contatto con i macchiaioli**. Alcuni suoi quadri hanno colori dalla luminosità intensa e prediligono scenari più agresti o scorci più popolari. Merita una nota particolare Ettore Tito, che si sofferma sui soggetti umani, bambini che fanno il girotondo, popolane intente

al lavoro o in momenti di svago seguendo una visione realistica della pittura. Il pittore sicuramente più moderno di quelli in mostra è Mario De Maria il cui *Monaci dalle occhiaie vuote* ha tratti horror.

L'ottava sala è dedicata alle opere realizzate dagli artisti già presenti nelle sale precedenti nel periodo a cavallo tra due secoli, influenzati dai pittori stranieri che partecipavano alle Biennali. Una mostra di ampio respiro che ci inonda gli occhi di assoluta bellezza. **FULVIA DEGLI'INNOCENTI**